

LES MERVEILLES DU MONDE: 430 LIDO DI VENEZIA:

VIA GRIMANI e VIA MOCENIGO angolo VIA LEPANTO

Carissima Compagnia Gongolante,

proprio di fronte al villino Bullo si affaccia Villa Elena che non potrebbe essere definita liberty, perché non ha ornamenti floreali, affreschi o ferri battuti nastriformi.



Fu commissionata dal Cavalier Francesco Carlo Viale all'architetto Ambrogio Narduzzi (1870-1946), giovane professionista veneziano, al suo primo progetto al Lido, dove poi continuò a operare come a villa Eva che abbiamo visto nella [mail 410](#) e nella Villa Bombardella, oggi B&B Villa Ines, che abbiamo visto nella scorsa mail. Nota 1

L'unica concessione a quello che si potrebbe definire liberty la si trova nel prezioso portone anteriore disegnato dal Narduzzi stesso e nel cancello, con motivi in ferro battuto geometrici e curvilinei sobri ed essenziali, sostenuto da due bianchi pilastri coronati da guglie.



Il linguaggio stilistico è neomedievale, impreziosito da personali idee architettoniche nei volumi; questo sono articolati da sporgenze, terrazze e balaustre varie con la disposizione e gli effetti cromatici dei materiali, soprattutto il mattone faccia vista



anche disposto a punta di diamante e merlature gotiche con guglie alle estremità.



Non manca la torretta con davanti una terrazza, un tempo coronata di travi, via di mezzo fra altana e torretta terrazzata, sempre più introdotta nelle nuove ville del Lido per godere dell'aria pura e delle viste incomparabili.



Proseguendo su via Grimani si sbuca di nuovo su via Mocenigo proprio davanti a Villa Giannina, progettata da Rubens Corrado, prospiciente alla "Strada della Bissa" di cui aveva tracciato l'andamento sinuoso.



E' una costruzione compatta, quasi cubica, con un accenno di torretta che non sovrasta il tetto, ma con una piccola terrazza che dà movimento all'insieme e conferisce un certo slancio. Nota 2



Posta proprio all'ingresso della strada, è circondata da un piccolo giardino con un glicine rampicante lungo la recinzione; le piante non sono solo quelle vere ma anche quelle in pietra artificiale, decori realizzati dal cementificio Campese che allora si trovava lì vicino.



I soggetti sono rami di quercia con ghirlande di foglie, che ornano i contorni delle aperture, mentre in ferro, ma con uguale soggetto , sono quelli dei due cancelli.



Il sedime di Villa Giannina faceva probabilmente parte del lotto di Villa Margherita che si trova subito dopo e che era stata costruita anche lei da Rubens Corrado un anno prima nel 1908.



Villa Margherita, oggi Hotel Atlanta Augustus, ha l'affaccio principale su via Lepanto al civico 15 ed ha in comune con Villa Giannina l'angolo stonato presente nella facciata di entrambe le ville.



Per il resto Villa Margherita non richiama per niente villa Giannina salvo per la semplicità essendo essenzialmente un parallelepipedo come villa Giannina era un cubo.

Va tenuto presente che quanto Rubens Corrado realizza nel 1908 Villa Margherita , che è la sua opera prima, è laureato solo da tre anni (1905) ed ha 29 anni, ma fa la cosa giusta ovvero sposa Augusta Zanga, la cui zia era Evelina Suppiej, per cui al Lido riceve subito incarichi prestigiosi, il primo proprio da Evelina, e può progettare ville per personaggi di rilievo nelle attività imprenditoriali dell'isola. Nota 3

Le linee semplici di Villa Margherita saranno leggermente modificate negli ampliamenti del 1924 e successivi che porteranno ad aggiungere un piano.



Nei successivi rifacimenti dell'intonaco esterno la fascia dipinta a motivi floreali è scomparsa . mentre i "restauratori" si sono sbizzarriti con le forti tinte di un rosso sempre più acceso in alcune fasce della facciate, orizzontali e verticali, che prima erano bianche, per non parlare dei contorni gialli dell'ultimo piano assolutamente arbitrari.



A dare l'impronta fin dall'inizio saranno le ringhiere dei balconcini dove sono presenti tante margherite,



come forse avete sospettato, dato il nome della villa, che sono anche poste a decorazione dei contorni delle finestre



e nei pilastri del cancello.



Ricapitolando: dopo Villa Margherita che è la sua prima villa del 1908, nel 1909 Rubens Corrado costruisce Villa Giannina e sempre nel 1909 Villa Elisa , mentre nel 1909-1910 è la volta di Villa Bianca che abbiamo entrambe visto nella [mail 406](#) quanto eravamo ancora in Riviera Santa Maria Elisabetta.

Corrado, con i quattro figli, abiterà nella villa Margherita negli anni successivi alla morte della giovane moglie nel 1914, ma la sua attività professionale subirà un blocco durante la sua partecipazione alla prima guerra mondiale e al ritorno, non si sa se per la perdita della moglie o per la partecipazione al conflitto, non ha saputo riproporre la sua inventiva architettonica, impegnandosi dagli anni '20 in poi solo in ristrutturazioni, anche importanti, più che in nuovi progetti. Nota 4

Non può non starci simpatico questo giovane ingegnere calabrese arrivato a Venezia da Milano il cui nome e cognome verranno spesso scambiati fra loro , sia nelle carte ufficiali, sia nei primi studi sul liberty al Lido.

Commosso, dato che mi trovavo in via Lepanto, ho pensato bene di assumere stupefacenti e corroboranti sostanze nella forma di due polpette di carne , quella più chiara di vitello e quella più scura di manzo, acquistate alla macelleria Zanini al civico 4.



La prossima settimana andremo a vedere cos'altro ci riserva via Lepanto.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventano venexian metropolitan

Nota 1 pag. 78 "Meravigliarsi tra le ville Liberty, Lido di Venezia 1900-1915" di Annalisa Rossani, casa editrice el squero , 2021

Nota 2 pag. 72 ibidem

Nota 3 pag.44 ibidem

Nota 4 pag. 32 "Meravigliarsi ancora... Il liberty l'anima di un'isola. Lido di Venezia 1919-1930" di Annalisa Rossani, casa editrice el squero , 2022